

Cooperativa Itaca cooperativa Sociale Onlus

Sede legale e fiscale: Vicolo Riccardo Selvatico 16 – 33170 Pordenone

Registro Imprese Pordenone n. 01220590937 – REA presso CCIAA di Pordenone n. 51044

Codice Fiscale e Partita Iva: 01220590937

N. iscrizione Albo Società Cooperative: A117040 Sezione Cooperative a Mutualità Prevalente di Diritto

N. iscrizione Albo Regionale delle Cooperative Sociali: 38 sez. A

VERBALE ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DELLE SOCIE E DEI SOCI DEL 11 DICEMBRE 2018

Oggi undici dicembre duemiladiciotto alle ore 17.00 si è riunita in seconda convocazione - essendo andata deserta la prima – presso la Fiera di Pordenone, Viale Treviso 1, **l'assemblea ordinaria delle socie e dei soci della Cooperativa Itaca** Cooperativa Sociale Onlus, con sede legale e fiscale a Pordenone in Vicolo Riccardo Selvatico 16, C.F.e P.Iva 01220590937, con il seguente Ordine del Giorno:

1) Governance e partecipazione: prime riflessioni e spunti di miglioramento;

2) Regolamento Elettorale: aggiornamenti e modifiche;

4) Comunicazioni, varie ed eventuali

è presente in quanto invitato il professor Lorenzo Biagi, filosofo, docente di antropologia filosofica ed etica dello IUSVE e direttore del Dipartimento di Pedagogia.

La compagine sociale iscritta a Libro Soci nelle varie sezioni è la seguente:

- Soci Ordinari n. 1217, - Soci volontari n. 17 per un totale di 1234 di cui 24 senza diritto di voto in quanto iscritti da meno di 3 mesi, per un totale di socie e soci votanti di 1210 (*il quorum necessario per la validità dell'assemblea è pari a 242 soci con diritto di voto*).

Sono oggi presenti:

-Soci ordinari n.119, di cui 2 senza diritto di voto in quanto soci da meno di 3 mesi, **oltre a n.166 soci ordinari rappresentati per delega, per un totale di 285 unità votanti**. Sono altresì presenti 2 dipendenti.

Del Consiglio di Amministrazione sono presenti: La Diega Anna, Della Valle Sergio, Burra Michele, Gaafar Lara, Biasio Francesca, Zito Cosimo, Alborghetti Cristina, Coan Patrizia, Battiston Claudia, Palla Matteo, Esposito Renato, Spagnol Luca

Il Collegio Sindacale è presente interamente, nelle persone dei dottori Cinelli, Ciganotto e Pusiol.

La presidente Antonini Orietta, constatata la validità dell'assemblea, dichiara aperti i lavori alle ore 17.30 e nomina segretaria verbalizzante Capozzo Elisabetta.

Sul punto 1 dell'O.d.G. (Governance e partecipazione: prime riflessioni e spunti di miglioramento),

Dopo aver salutato i presenti, la Presidente specifica che abbiamo voluto dedicare quest'assemblea ai temi della 'governance e della partecipazione' perché oltre ad essere riflessioni necessarie ed opportune (già avviate tra consiglio di amministrazione e direzione), nella prossima primavera i soci saranno chiamati al rinnovo del consiglio di amministrazione. Al primo punto si vuole dare conto dei primi esiti del confronto avviato, allargandone il punto di osservazione, grazie all'intervento del prof. Biagi.

La governance ha una cornice molto ampia che riguarda non solo aspetti identitari e valoriali, ma anche processi di funzionamento dentro principi fondamentali e costitutivi che partono dal fatto che siamo una società autonoma di persone, controllata democraticamente. Su tali principi poggiano fondamenti normativi non derogabili, come ad esempio, l'approvazione del bilancio e del risultato economico, l'elezione del consiglio di amministrazione ogni 3 anni, da parte dell'assemblea di tutti i soci. Regole che, dalla nascita di Itaca e nel corso del tempo, abbiamo adattato per interpretare al meglio i principi cooperativi.

La libertà di partecipazione è un tema e un problema legato anche al contesto sociale generale ed è anche in ragione di ciò che abbiamo regole distintive come il limite a 3 delle deleghe assegnabili (contro i 10 previsti

dalla legge), il quorum minimo in seconda convocazione del 20% degli aventi diritto (a fronte di nessun limite di legge), la possibilità di fare assemblee separate anche se siamo meno di 3mila soci, l'obbligo di sottoporre ai soci l'emanazione di tutti i regolamenti interni, la nomina di un consiglio di amministrazione fatto di soli soci su base territoriale. Negli anni ci siamo interrogati sull'aderenza e sostenibilità di queste regole, ma questa è la nostra base normativa al principio che le cooperative sono organizzazione democratiche controllate dai propri soci.

Sul piano pratico, il controllo non può essere direttamente esercitato dal singolo socio ma c'è una fiducia che viene consegnata, almeno ogni 3 anni ad un consiglio di amministrazione che, per legge deve governare e rendicontare almeno una volta l'anno e non ci sono norme che ci dicono quanti, come si selezionano, o come deve funzionare. Le risposte che Itaca si è data con un regolamento per l'elezione del consiglio, risponde parzialmente alla libertà normativa di trovare ciascuno la propria migliore soluzione, che Itaca ha interpretato normando la rappresentatività territoriale e la presenza di elementi tecnici, l'incompatibilità con altre cariche, la tutela delle quote di genere. Al regolamento si associa una Carta dei Valori, la massima espressione dell'autoregolamentazione, che guida alcune scelte, individuali e collettive, come l'impegno alla formazione e informazione anche per promuovere l'intergenerazionalità e l'impegno a limitare la propria presenza a massimo 3 mandati.

Essere una cooperativa significa anche aiutare i soci ad esercitare i propri diritti attraverso la formazione e l'informazione costante, azioni anche queste, frutto di costanti riflessioni e mediazioni. Un sistema democratico per avere pienezza della democrazia rappresentativa deve prima avere democrazia partecipativa. L'attuale modello e strumenti di governance di Itaca sono quindi il risultato di una visione della cooperativa e della cooperazione, ma buoni strumenti non garantiscono buone gestioni e non per sempre e proprio per questo è necessaria una periodica revisione che consideri il contesto interno ed esterno (dimensione, attività di riferimento, ...). Certamente il consiglio di amministrazione ha bisogno di motivazione e capacità per governare, ha bisogno di spazi e dimensioni adeguate per relazionarsi con la base sociale ma alla base c'è bisogno soprattutto di avere una compagine e uno staff sano con cui è possibile governare con fiducia. Elementi questi che difficilmente possono essere sostituiti con strumenti regolativi.

I consigli di amministrazione di Itaca hanno visto sempre la presenza di molti operatori che hanno avuto la possibilità di esercitare il proprio ruolo da un'altra angolazione arricchendosi, ma è diffuso il pensiero che il socio conta poco ed è vero che fare il consigliere presuppone impegno ma è un nostro preciso dovere supportare l'accesso a chi vuole avere tale possibilità perché non esistono a priori competenze per i consiglieri che possano dare come risultato che chi ricopre ruoli organizzativi è più competente rispetto a chi ricopre un ruolo operativo né è scontato il contrario solo perché ha un vantaggio informativo.

L'accessibilità al ruolo di consigliere di amministrazione, che passa attraverso adeguati percorsi formativi, è un impegno costante che negli anni si mantiene complesso considerata la scarsa contendibilità del ruolo, confermata anche nell'ultimo rinnovo quando, su due liste, gli eletti erano pari agli eleggibili. Un tanto dopo aver avuto un confronto assembleare molto partecipato sul tema del regolamento elettorale, dando probabilmente per scontato che la pienezza democratica in cooperativa possa limitarsi ad una delega ad un 'responsabile quanto volenteroso' consiglio di amministrazione. La scarsa appetibilità del ruolo, abbiamo avuto modo di approfondire, è giustificata soprattutto dalla mancanza di tempo da dedicare al ruolo, facendo nuovamente riemergere la necessità di mantenere costantemente in equilibrio funzioni operative e rappresentanza, anche questa caratteristica della nostra governance.

Insieme alla direzione, il consiglio ha aperto un confronto, che in 3 incontri, di cui uno con la presenza di un economista esperto su questi temi. Ne è emerso un quadro che evidenzia, non abbastanza soprattutto in termini di impatto sociale, molti punti forza; non solo quelli della responsabilità e consapevolezza dei membri del consiglio di amministrazione, della valorizzazione dell'eterogeneità della base sociale ma anche il fatto di essere basato su una fiducia, rafforzata da molta trasparenza e chiarezza dei processi organizzativi e decisionali. Non mancano le aree di miglioramento. Emerge una certa stanchezza, nel consiglio di amministrazione alcune volte frustrato nella sua impossibilità di penetrare gli aspetti gestionali, a cui corrisponde analogha frustrazione di uno staff che a tratti confonde le difficoltà organizzative con una mancanza di indirizzi o peggio introiettando

la funzione organizzativa come strumento di politico. Sono disturbi ricorrenti di cui dobbiamo farci carico per tenere insieme un organo che riesca a coniugare competenza e rappresentatività, valorizzando le persone e affidandosi con fiducia e attenzione ad uno staff attuativo in una relazione reciprocamente rispettosa. Le proposte emerse, alcune già attive andranno consegnate al prossimo consiglio di amministrazione per una declinazione più efficace di azioni.

La presidente conclude dicendo che al tema della governance si intreccia la partecipazione. Quest'ultima oltre ad indebolirsi per ragioni sociali e culturali, cala anche per la mancanza di vantaggi percepiti come tali o monetari. Il dott. Zanotti, l'economista che abbiamo ospitato per un punto di vista esterno, ha sostenuto che la partecipazione è direttamente proporzionale a quanto lo scambio mutualistico incide sull'economia domestica, e nel nostro caso, la presenza di molti lavoratori part time, impegnati in servizi in appalto, con un contratto di lavoro non proprio ricco e scaduto da molti anni, non giova alla promozione della partecipazione attiva. In relazione a ciò, la presidente anticipa che il bilancio 2018 presenta gli esiti previsti e visto che il rinnovo del Ccnl difficilmente si concluderà nelle prossime settimane, verosimilmente, anche per l'anno 2018 avremo la possibilità di proporre il ristorno. Ma non tutto può essere monetizzabile; e tornano quindi i temi della comunicazione e della valorizzazione della mutualità anche non economica.

Il Vicepresidente Sergio Della Valle interviene per dare una rappresentazione più ampia dei temi affrontati nelle tre giornate e delle proposte emerse.

Della Valle afferma che non esiste una "ricetta" perfetta alla quale ispirarsi per quanto riguarda i modelli di governance; ciò su cui il Consiglio si può impegnare è migliorare ed aumentare i momenti di incontro e formazione/informazione con i propri soci. Sono necessari più confronti con i soci non solo per trasmettere attività e orientamenti del consiglio, ma anche per raccogliere le necessità e le richieste degli stessi. Dare per scontato infatti il nostro modello di governance, ci espone a debolezze e fragilità. Ci si è quindi concentrati sulle tematiche quali l'innovazione e la rappresentatività, ed è emerso come sia di vitale importanza essere in grado di narrare ai propri soci, ciò che fa il Consiglio, mantenendo al contempo, un dialogo con i territori. Sulla scorta di tali riflessioni quindi, è stato progettato un nuovo corso di formazione, che verrà organizzato con metodi di innovativi quali il problem based learning, che prevede la discussione di un caso reale attraverso una forte interattività dei partecipanti, basata sul coinvolgimento attivo del gruppo di formazione.

Interviene il consigliere *Zito Cosimo* per raccontare la sua esperienza, piuttosto recente, di consigliere. L'iniziale timore di non essere all'altezza e di non riuscire a prendere le decisioni giuste si è dissipato con il tempo con la formazione e anche grazie anche al supporto degli altri consiglieri. In questo periodo la curiosità più grande è stata quella di capire quale fosse il modello sottostante al suo agire professionale quotidiano. Prosegue dicendo che discutere del modello di governance della cooperativa lo ha aiutato anche ad acquisire nuove prospettive sui modelli e stili, che oggi trasmette ad altri lavoratori durante il corso dei soci in formazione. Conclude proponendo uno spezzone del film "Si può fare".

Interviene *Alborghetti Cristina*, raccontando la sua esperienza che è iniziata nel 2015 dopo che un consigliere venuto in equipe, aveva illustrato compiti e responsabilità del ruolo. La sua curiosità è stata tale che ha deciso di candidarsi e provare. Nel corso di questi tre anni, ha più ascoltato ma sente di aver comunque dato il proprio contributo, e di aver imparato molte cose. Cristina ritiene che una caratteristica fondamentale per assumere il ruolo è la curiosità di conoscere nuove cose.

Interviene *Bettoli Gianluigi*, premettendo che il richiamo all'eroico periodo che il film proposto suggerisce, e che lo ha visto protagonista, può essere fuorviante rispetto ai temi della governance nel contesto odierno. Itaca è una realtà, anche sul piano economico, di grandezza significativa nel territorio regionale che contribuisce a sviluppare non solo servizi ma anche valori. La cooperazione sociale anche regionale è fatta però di realtà molto più piccole e fragili e a noi tocca anche l'esempio e l'onere, proporzionale alle nostre dimensioni, di

essere più protagonisti nel consolidamento dei rapporti di rete tra cooperative di farci parte più attiva, e alla pari, anche verso il sistema regionale della cooperazione sociale.

Parimenti nella governance, la responsabilità di promuovere reti e la partecipazione dei soci deve trovare una normazione che eviti che la governance sia prevalentemente accessibile a chi lavora nella tecnostuttura. Per un tanto aggiunge la sua contrarietà alla parte di modifica del regolamento elettorale proposta che elimina i vincoli riferiti alla funzione ricoperta dando la possibilità anche a chi lavora in tecnostuttura di potersi candidare nelle aree territoriali.

Non essendoci ulteriori interventi e non essendoci deliberazioni da assumere, la Presidente introduce il **punto 2 dell'O.d.G. (Regolamento Elettorale: aggiornamenti e modifiche)**, riepilogando le modifiche proposte che sono state preventivamente inviate a tutti i soci.

Passa la parola alla Vicepresidente Anna La Diega per un'illustrazione di dettaglio.

La Diega introduce riepilogando i ragionamenti che hanno esitato nelle proposte odierne, tra cui - con l'obiettivo di promuovere la partecipazione - rimuovere eventuali barriere. Infatti, la prima proposta di integrazione riguarda l'articolo 3, nel quale si amplia la possibilità per tutti i soci di candidarsi in qualunque lista, territoriale o tecnostuttura, sulla base delle competenze e dell'impegno verso il territorio di riferimento.

Interviene *Bettoli*, ribadendo la pericolosità della proposta poiché si rischierebbe di avere una maggioranza di consiglieri provenienti dalla tecnostuttura e non da ruoli operativi. Chiede quindi di votare la modifica all'articolo separatamente sull'ultimo comma.

Non essendoci alcuna contrarietà, si ritiene accoglibile la proposta.

La vicepresidente prosegue con la lettura delle modifiche dell'art. 7, che sostanzialmente propone una riduzione nel numero dei componenti la tecnostuttura, mantenendo a tre i componenti nelle quattro liste territoriali, anche se dimensionate diversamente; si propone altresì il mantenimento dell'equilibrio di genere ma non sulle singole liste.

Un tanto pretende la modifica proposta all'art. 9 in cui si inserisce il meccanismo, con l'utilizzo di un coefficiente elettorale, per poter mantenere l'equilibrio di genere. Per meglio illustrare questo passaggio, interviene il consigliere *Palla Matteo*, che attraverso l'esposizione di un esempio basato sui risultati del precedente consiglio (quando, per la prima volta, su una lista è stata fatta una forzatura) illustra i risultati che sarebbero emersi con questa modalità di calcolo, ovvero avremmo potuto assicurare forma e sostanza senza forzare alcun risultato.

Su richiesta di *Comelli Barbara*, Palla, afferma che in caso di ripescaggio, i coefficienti calcolati prendono in considerazione anche la diversità di popolazione delle diverse liste territoriali e non il valore assoluto delle preferenze ricevute.

Non essendoci altri interventi la Presidente chiede all'Assemblea di passare alle espressioni di voto, e, propone la votazione sui singoli articoli e nel caso dell'art. 3 sui singoli commi.

Sull'articolo 3 – Candidature si propone la seguente integrazione:

sui seguenti commi:

Le Socie e i Soci possono presentare la propria candidatura in una sola lista territoriale a loro scelta, oppure nella lista della tecnostuttura. Oltre alle/agli appartenenti alla tecnostuttura, possono candidarsi in quest'ultima lista, anche le Socie e i Soci con adeguata esperienza in cooperativa e/o in altre istituzioni del terzo settore con mansioni di responsabilità organizzative, con lettera motivata alla commissione elettorale.

L'assemblea approva all'unanimità.

Sul seguente comma:

Le socie e i Soci operativi nell'area di staff possono presentare la propria candidatura nelle liste territoriali in alternativa alla lista della tecnostruttura.

L'assemblea approva a maggioranza, con i voti contrari di Tiziano Tissino, De Faveri Gaetano, Amendola Gaetano, Schiavon Francesca, Sara Burba, Paron Tiziana, Greatti Alessia, Bettoli Gianluigi e con i voti astenuti di Bressaglia Marta, D'Ospina Laura, Crovato Marco, Zanardo Elena, Zammattio Alessandra, Grigore Lucica e Cristina Cinello, delibera quanto sopra.

Tissino precisa che la sua contrarietà si riferisce non al contenuto ma alla forma in quanto la previsione dell'ultimo comma, a suo avviso, è già contenuta nei commi precedenti e non aveva bisogno di ulteriori specifiche.

Sull'art. 7 – numero degli amministratori, si propone la seguente formulazione dell'ultimo comma:

Tre soci/e per ciascuna delle liste territoriali;

quattro soci/e per la lista della tecnostruttura,

al genere femminile è riservata una quota pari ad almeno il 50% degli eletti.

L'assemblea approva all'unanimità.

Sull'art 9 – Svolgimento delle elezioni per le cariche sociali, votazione finale e proclamazione nuovi consiglieri si propone la seguente formulazione

- a) Per ogni candidata/o verrà calcolato un coefficiente elettorale secondo la seguente formula: (“Numero voti ricevuti” * “numero di candidati nella lista”)/ (“numero di votanti” * ”numero di seggi attribuiti alla lista”)
- b) Verrà compilato un unico riepilogo con tutti i candidati di tutte le liste, ordinato in base al valore decrescente del coefficiente calcolato al punto precedente; in caso di coefficienti uguali, avrà la precedenza il/la candidato/a con maggiore anzianità social;
- c) Se, per una determinata lista, il numero di seggi residui, a disposizione è uguale o maggiore del numero di candidati residui, tutti i candidati residui di quella lista vengono automaticamente inseriti in elenco e cancellati dal riepilogo.
- d) Se, per una determinata lista, non ci sono più seggi residui, tutti i rimanenti candidati della lista stessa vengono eliminati dal riepilogo.
- e) Se il numero di seggi assegnati alla componente maschile ha già raggiunto il massimo consentito, tutti i candidati maschi vengono eliminati dal riepilogo.
- f) Se non si è verificata la condizione di cui alla lettera c), il primo candidato del riepilogo, viene inserito in elenco e contestualmente eliminato dal riepilogo stesso.
- g) Se è stato raggiunto il numero di 16 candidati inseriti in elenco, la procedura si conclude; in caso contrario, riparte dal punto c).

L'assemblea approva all'unanimità.

In calce al presente verbale si riporta la versione integrale del Regolamento Elettorale contenente le modifiche deliberate nell'odierna Assemblea dei soci dell'11 dicembre 2018.

La presidente riprende la parola, e ritenendo esauriti gli aspetti deliberativi, enfatizzando l'importanza dei temi della governabilità e della partecipazione, soprattutto una cooperativa come la nostra che si occupa di servizi sociali, dà il benvenuto al **professor Lorenzo Biagi, filosofo e docente di antropologia filosofica**, invitato per un suo qualificato intervento sui temi proposti.

Il prof. *Biagi*, saluta e premette che nonostante la buona reputazione di Itaca, in generale il mondo della cooperazione sta vivendo un momento storico di forte difficoltà, perché azioni e i comportamenti sono in assoluta controtendenza con quanto si ritiene essere lo spirito cooperativo. Cercando di far ordine rispetto a quale sia oggi la situazione della cooperativa, Biagi riassume i sette vizi capitali che oggi contraddistinguono tali realtà. Il primo vizio capitale è fortemente connesso con il tema della partecipazione, infatti i valori delle cooperative negli ultimi decenni si sono molto indeboliti, il problema principale infatti è la distanza percepita tra i valori espressi ed i valori praticati, che alla lunga inducono sfiducia nei soci lavoratori, con la risultante mancanza di partecipazione alla vita sociale. Il venir meno di tali principi, snatura la stessa identità dell'essere cooperativa, creando quindi grosse difficoltà identitarie. Il mondo cooperativo infatti ha investito molto nel suo capitale culturale i primi trent'anni, poi non si è più interessato della formazione, ed oggi vi sono soci che non conoscono i fondamentali che contraddistinguono la cooperativa da altre realtà lavorative. A questo si aggiunge la frequente visione del socio come un ostacolo più che come un collaboratore, che viene spesso interpellato solo in situazioni di emergenza e necessità. È venuto inoltre meno il ricambio generazionale dei lavoratori cooperatori, aumentando la difficoltà a trovare nuovi lavoratori disposti ad abbracciare i valori cooperativi. A questo si è aggiunta la tendenza, a causa di una certa sudditanza culturale da parte delle cooperative per tutto ciò che è ragionieristico e legato al bilancio, soprattutto in situazioni di difficoltà, di ricorrere a manager provenienti dal mondo del profit, che tendenzialmente non conoscono i valori della cooperativa. Le problematiche appena esposte sono alcuni degli aspetti che in questo momento caratterizzano le cooperative e che rendono difficoltosa la sopravvivenza stessa del movimento cooperativo. È quindi necessario ripartire dal senso originario di partecipazione, considerando alcune componenti fondamentali quali la presenza, l'adesione, il senso di appartenenza e l'interesse. Partecipare inoltre, vuol dire avere e provare un sentimento di vicinanza e condivisione, contrario all'atteggiamento giudicante e competitivo che oggi permea il contesto cooperativo. Partecipare vuol dire saper comunicare attraverso una modalità di condivisione, che oggi invece contrasta con la presenza di un forte individualismo e con la vera e propria cultura della delega, che si sostanzia con una generale tendenza ad una partecipazione prettamente legata al momento del voto. In conclusione, per poter aumentare la partecipazione nelle nostre cooperative, è necessario imparare ed attuare l'apprendimento trasformativo, riprendendo in mano la propria storia definendo non solo degli scopi, ma anche i fini da perseguire. Per cambiare in ogni caso, è necessario agire tutti assieme perseguendo un ethos cooperativo, che coniuga sia l'aspetto economico, sia l'aspetto sociale. A questo va associato un logos, cioè un pensiero, e un pathos, cioè passione per quanto si fa.

La Presidente ringrazia tutti gli intervenuti e augurando buone feste alle ore 19.00 dichiara chiusa l'Assemblea.

Letto, confermato e sottoscritto

Il verbalizzante
Elisabetta Capozzo

La Presidente
Orietta Antonini

Si riporta di seguito la versione completa del **REGOLAMENTO ELETTORALE** per l'elezione del Consiglio di Amministrazione con le modifiche approvate in data odierna.

Art. 1 - Principi Generali

“Le cooperative sono organizzazioni democratiche controllate dai loro soci che partecipano attivamente alla definizione delle politiche e all'assunzione delle relative decisioni. Gli uomini e le donne eletti come rappresentanti sono responsabili nei confronti dei soci”

**2° principio cooperativo International Cooperative Alliance*

Il presente documento, unitamente alla Carta dei Valori del Consiglio di Amministrazione, intende facilitare e orientare la partecipazione e la rappresentanza delle socie e dei soci nel Consiglio di Amministrazione.

Il pieno ed equo esercizio della democrazia si realizza sia attraverso la capacità (facoltà) di esprimere il proprio parere sia attraverso il contributo allo sviluppo e alla crescita della cooperativa. In tale prospettiva la mutualità, la responsabilità, la partecipazione oltre ad essere tra i principi fondamentali dell'essere cooperatrici e operatori, sono sempre occasioni di crescita, umana e professionale.

Modalità democratiche ed efficaci di definizione della composizione del Consiglio di Amministrazione devono coniugare i diritti e le responsabilità delle socie e soci sia verso un'adeguata rappresentanza che rispecchi la base sociale sia verso la capacità, autorevole e competente, di rappresentare la cooperativa e di assumerne la gestione strategica.

Tale necessità muove dalla complessità della Cooperativa Itaca, articolata su più territori, regionali ed extraregionali, e caratterizzata da attività diverse, ed anche dalle crescenti problematiche riferite al nostro settore che richiedono che i componenti il Consiglio di Amministrazione siano in grado di esprimere competenze e conoscenze adeguate, assumendo in pieno il ruolo di responsabilità loro assegnato.

Il Consiglio di Amministrazione, come previsto statutariamente, ha la facoltà di scegliere la modalità assembleare da attivare anche per quanto riguarda l'elezione del Consiglio di Amministrazione, valutando la convocazione di un'Assemblea Generale o delle Assemblee Separate.

Se preceduta da Assemblee Separate, l'Assemblea Generale per l'elezione del Consiglio di Amministrazione sarà costituita dai delegati e dalle delegate delle Assemblee separate; ciascun delegato/a rappresenta il numero dei voti attribuitigli dal processo verbale della rispettiva assemblea separata.

I delegati e le delegate rappresentano con vincolo di mandato, nella designazione degli organi sociali, i soci e le socie delle Assemblee separate che li hanno delegati.

Art. 2 - Composizione delle liste

Nella nomina del Consiglio di Amministrazione si segue il criterio della votazione sulla base di **5** liste di candidati di cui:

4 in rappresentanza dei territori

1 in rappresentanza della tecnostruttura.

I consiglieri in carica si impegneranno durante il loro mandato affinché ciascuna lista abbia un numero congruo di candidati e candidate per permettere una adeguata possibilità di scelta.

Liste

Liste in rappresentanza dei territori	Area Pordenone
	Area Alto e Medio Friuli
	Area Basso Friuli, Gorizia, Trieste
	Area extra regionale
Lista tecnostruttura	Area tecnostruttura

Fanno parte della Tecnostruttura tutte quelle socie e quei soci che sono operativi nei cosiddetti uffici di staff, unitamente ai vari Responsabili e Coordinatori di Area Produttiva delle varie aree. Da tale area sono, quindi, esclusi i coordinatori/trici di servizio e di struttura che possono essere candidati in una delle quattro liste territoriali.

Art. 3 - Candidature

Possono presentare la propria candidatura, le socie e i soci iscritti da almeno un anno nel libro soci, che negli ultimi tre anni non abbiano instaurato contenziosi con la cooperativa e che abbiano rispettato il Codice Etico della Cooperativa Itaca.

Le Socie e i Soci possono presentare la propria candidatura in una sola lista territoriale a loro scelta, oppure nella lista della tecnostruttura. Oltre alle/agli appartenenti alla tecnostruttura, possono candidarsi in quest'ultima lista, anche le Socie e i Soci con adeguata esperienza in cooperativa e/o in altre istituzioni del terzo settore con mansioni di responsabilità organizzative, con lettera motivata alla commissione elettorale. Le Socie e i Soci operativi nell'area di staff possono presentare la propria candidatura nelle liste territoriali in alternativa alla lista della tecnostruttura.

Tutte le candidature dovranno contenere un curriculum della candidata o del candidato, nel quale siano specificate le generalità, le esperienze professionali maturate, il servizio presso cui lavora ed eventuali altri incarichi ricoperti in altre imprese che posano generare conflitto d'interessi.

Il Consiglio di Amministrazione si impegna a dare la massima informazione possibile, in tempi utili a consentire la presentazione delle candidature. Il Consiglio si impegna altresì a promuovere in tempi congrui la partecipazione a percorsi formativi sulla cultura e sulla gestione della cooperativa.

Art. 4 - Condizioni di eleggibilità e decadenza

Fatte salve le condizioni di eleggibilità previste dalle norme di legge (art. 2382 CC), costituiscono cause di ineleggibilità e incompatibilità al ruolo di consigliere, le seguenti fattispecie:

- l'appartenenza a segreterie nazionali, regionali, provinciali e comunali di partiti e di organizzazioni politiche e associazioni collaterali;
- la carica di segretario o tesoriere di partiti e di organizzazioni politiche;
- qualunque carica presso gli organi elettivi e amministrativi comunali, regionali, nazionali, europei, nonché società ed enti di proprietà pubblica (con l'eccezione degli istituti scolastici);

Le suddette fattispecie costituiscono altresì motivo di decadenza dalla carica di consigliere di amministrazione.

Sarà cura della Commissione Elettorale di cui all'art. 9 verificare il possesso dei requisiti sopracitati e armonizzare le informazioni per la presentazione e divulgazione delle candidature.

Art. 5 - Verifica delle liste da parte Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, in collaborazione con la Commissione Elettorale di cui al successivo art. 8, analizzerà la congruenza delle candidature e stimolerà la base sociale al fine di ottenere un'adeguata rappresentanza, in base ai seguenti criteri:

- * equilibrata rappresentatività sociale per area di attività;
- * carattere intergenerazionale;
- * parità di genere;
- * presenza di un congruo numero di soci che già hanno ricoperto il ruolo di amministratore.

Art. 6 - Modalità di presentazione della lista

La presentazione delle candidature, indirizzata al Consiglio di Amministrazione, dovrà avvenire entro la fine del mese di marzo dell'anno in cui si tengono le Assemblee Separate o l'Assemblea Generale per l'elezione del Consiglio di Amministrazione, per consentire tutte le necessarie azioni di informazione e divulgazione.

Il Consiglio di Amministrazione, con il supporto della Commissione Elettorale di cui all'art. 8, dovrà comunicare, attraverso adeguati strumenti di natura informativa, i nominativi dei candidati nelle varie liste che verranno presentate in assemblea, almeno un mese prima della data della stessa, ovvero dalla data della prima Assemblea Separata.

Dovrà inviare inoltre la comunicazione scritta ai soci che hanno presentato la loro candidatura per informarli della loro inclusione o esclusione dalla lista.

Art. 7 - Numero degli amministratori

Il Consiglio di Amministrazione sarà composto da 16 componenti rispettando il titolo IV dello Statuto Speciale che prevede da un minimo di 5 ad un massimo di 19 componenti. Tali consiglieri sono eletti in sede assembleare, con le modalità previste dal presente Regolamento.

Verranno eletti Consiglieri di Amministrazione:

Tre soci/e per ciascuna delle liste territoriali regionali;

Quattro soci/e per la lista della tecnostruttura,

Al genere femminile è riservata una quota pari ad almeno il 50% degli eletti.

Art. 8 - Commissione Elettorale

Al fine di garantire un efficiente ed efficace percorso elettorale e per facilitare l'attuazione della democrazia elettiva, il Consiglio di Amministrazione nomina una Commissione Elettorale.

La Commissione Elettorale è nominata dal Consiglio di Amministrazione entro la fine del mese di febbraio dell'anno in cui si tengono le elezioni per il rinnovo dell'organo stesso, e resta in carica fino alla proclamazione degli eletti; il Consiglio di Amministrazione darà adeguata informazione circa la nomina e la composizione della stessa.

La Commissione Elettorale sarà composta da almeno 3 componenti - di cui uno responsabile - non candidati per l'elezione del Consiglio di Amministrazione e non in carica.

Il compito principale della Commissione Elettorale, oltre al supporto al Consiglio di Amministrazione, è il presidio e l'organizzazione delle attività propedeutiche al percorso elettorale.

A titolo esemplificativo:

raccolta delle candidature e verifica dei requisiti di cui all'art.4 e 5;

elaborazione e presentazione delle liste dei candidati;

elaborazione della modulistica (schede) per le votazioni;

organizzazione delle votazioni nelle assemblee separate e generale;

presidio dell'attività di voto e scrutinio e corretta custodia della relativa documentazione;

elaborazione e presentazione degli esiti delle votazioni nelle Assemblee separate e/o Generale.

In casi di Assemblee Separate, ciascuna adunanza dovrà prevedere la presenza di almeno un componente la Commissione Elettorale che firmerà il verbale, relativamente agli esiti degli scrutini.

Al termine del percorso elettorale, la Commissione redige, in base a quanto emerso da tutte le operazioni di scrutinio, la proposta definitiva per la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

Art. 9 - Svolgimento delle elezioni per le cariche sociali, votazione finale e proclamazione nuovi consiglieri

Le elezioni delle cariche sociali hanno luogo con voto segreto a mezzo scheda.

Ciascun socio/a parteciperà alle elezioni dell'area di pertinenza in base al suo comune di residenza, o domicilio se diverso. Ciascun socio/a può richiedere, per iscritto, entro il 31 marzo dell'anno in cui si svolgono le assemblee per l'elezione del Consiglio di Amministrazione, di essere aggregato/a ad una diversa area territoriale.

Ogni socia/socio potrà votare sulla scheda contenente due distinte liste: una relativa al proprio territorio di residenza o domicilio e l'altra per la tecnostruttura (uguale per tutti).

Il socio/la socia in possesso di deleghe, nei limiti previsti dallo Statuto, avrà un numero di schede pari al numero di deleghe ad esso o essa conferite.

La scheda conterrà, in due distinte liste, gli elenchi di tutti i candidati dell'area territoriale di riferimento e della tecnostruttura.

Nelle schede di votazione non sono previste righe bianche per ulteriori indicazioni di nominativi.

Ogni votante potrà esprimere fino ad un massimo di tante preferenze quanti sono i candidati da eleggere nella lista di riferimento. Verrà ritenuta nulla la scheda elettorale che conterrà, anche se solo in una lista, più preferenze di quanti siano i/le candidati/e da eleggere.

Sulla base del risultato elettorale, la commissione elettorale redigerà l'elenco dei componenti candidati/e consiglieri al Consiglio di Amministrazione da sottoporre all'Assemblea Generale.

A tal fine, verrà seguita la seguente procedura:

- a) Per ogni candidata/o, verrà calcolato un coefficiente elettorale secondo la seguente formula: ("Numero voti ricevuti" * "numero di candidati nella lista") / ("numero di votanti" * "numero di seggi attribuiti alla lista");
- b) Verrà compilato un unico riepilogo con tutti i candidati di tutte le liste, ordinato in base al valore decrescente del coefficiente calcolato al punto precedente; in caso di coefficienti uguali, avrà la precedenza il/la candidato/a con maggiore anzianità sociale;
- c) Se, per una determinata lista, il numero di seggi residui a disposizione è uguale o maggiore del numero di candidati residui, tutti i candidati residui di quella lista vengono automaticamente inseriti in elenco e cancellati dal riepilogo;
- d) Se, per una determinata lista, non ci sono più seggi residui, tutti i rimanenti candidati della lista stessa vengono eliminati dal riepilogo.
- e) Se il numero di seggi assegnati alla componente maschile ha già raggiunto il massimo consentito, tutti i candidati maschi vengono eliminati dal riepilogo.
- f) Se non si è verificata la condizione di cui alla lettera c), il primo candidato del riepilogo viene inserito in elenco e contestualmente eliminato dal riepilogo stesso.
- g) Se è stato raggiunto il numero di 16 candidati inseriti in elenco, la procedura si conclude; in caso contrario, riparte dal punto c).

In caso di convocazione di Assemblee Separate, tutte le preferenze espresse nelle Assemblee Separate nelle diverse liste verranno sommate per poi procedere, come da comma precedente, alla composizione della lista unica dei componenti candidati/e consiglieri al Consiglio di Amministrazione da sottoporre all'Assemblea Generale dei Delegati/e.

Art. 10 – Sostituzione degli Amministratori

Nel caso si renda vacante nel corso dell'esercizio un posto nel Consiglio di Amministrazione, lo stesso sostituirà il consigliere mancante fino alla prima assemblea possibile, con il candidato/a risultato primo non eletto/a nella lista del consigliere dimissionario. Qualora non ci fosse possibilità di effettuare il ripescaggio, sarà cura del Consiglio di Amministrazione verificare la possibilità di provvedere a cooptazioni per ripristinare il numero dei consiglieri, avendo cura di rispettare i criteri di cui alla composizione delle liste.

L'Assemblea dovrà eleggere con una votazione separata il nuovo consigliere, sempre avendo cura di rispettare i criteri di cui alla composizione delle liste, la cui durata in carica corrisponderà alla scadenza naturale del mandato del consigliere dimessosi in corso d'esercizio.

Il verbalizzante
Elisabetta Capozzo

La Presidente
Orietta Antonini